



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 13

SI FACCIA CHIAREZZA SUL REPORT OMS RIGUARDANTE LA GESTIONE DELLA PANDEMIA, RISPETTO PER IL VENETO

presentata il 20 aprile 2021 dai Consiglieri Vianello, Michieletto, Rizzotto, Barbisan, Pan, Dolfin, Gerolimetto, Rigo, Villanova, Cestari, Cavinato, Finco, Bet, Maino, Boron, Centenaro e Scatto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS, istituita nel 1948 con sede a Ginevra, è l'Agenzia delle Nazioni Unite specializzata per le questioni sanitarie e vi aderiscono 194 Stati Membri di tutto il mondo divisi in 6 regioni (Europa, Americhe, Africa, Mediterraneo Orientale, Pacifico Occidentale e Sud-Est Asiatico);
- l'Italia ha aderito ufficialmente all'OMS in data 11 aprile 1947. Secondo la Costituzione dell'OMS, l'obiettivo dell'Organizzazione è "il raggiungimento, da parte di tutte le popolazioni, del più alto livello possibile di salute", definita come "uno stato di totale benessere fisico, mentale e sociale" e non semplicemente "assenza di malattie o infermità";
- l'OMS è l'organismo di indirizzo e coordinamento in materia di salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. Tra le altre funzioni, è impegnata a fornire una guida sulle questioni sanitarie globali, indirizzare la ricerca sanitaria, stabilire norme e standard e formulare scelte di politica sanitaria basate sull'evidenza scientifica; inoltre, garantisce assistenza tecnica agli Stati Membri, monitora e valuta le tendenze in ambito sanitario, finanzia la ricerca medica e fornisce aiuti di emergenza in caso di calamità;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- il 13 maggio 2020, l'Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS ha pubblicato un documento intitolato "Una sfida senza precedenti: la prima risposta dell'Italia a COVID-19". Il documento, scritto da esperti con sede presso l'Ufficio europeo per gli investimenti per la salute e lo sviluppo dell'OMS, a Venezia, Italia, si è concentrato sulla risposta alla pandemia del governo italiano;

- il documento era destinato all'uso da parte di altri paesi che avrebbero potuto voler apprendere dalla prima esperienza italiana nella lotta contro il COVID-19;
- in seguito alla pubblicazione, nel testo sono state riscontrate inesattezze fattuali e l'Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS ha rimosso il documento dal sito web, con l'intento di correggere gli errori e ripubblicarlo successivamente;
- quando sono state apportate le correzioni, l'OMS aveva stabilito un nuovo meccanismo globale - chiamato "Revisione intra-azione" - come strumento standard per i paesi per valutare le loro risposte e condividere le lezioni apprese. Il documento originale ("Una sfida senza precedenti") quindi non è mai stato ripubblicato;

CONSTATATO CHE:

- il Report conteneva alcune considerazioni che, secondo le successive dichiarazioni di alcuni funzionari dello stesso OMS, avrebbero potuto creare imbarazzo nel Governo italiano per la gestione nell'affrontare la prima fase della crisi pandemica;
- tra i passaggi però che riguardano da vicino il Governo c'è in particolare il piano pandemico nazionale, scritto nel 2006 e solo "riconfermato" nel 2016;

RILEVATO CHE:

- la Procura di Bergamo sta investigando su presunte manomissioni effettuate sul report volte ad edulcorare le accuse alla gestione pandemica dell'Italia;
 - come riportato dai mass-media di questi ultimi giorni, vi sarebbe stato il tentativo non solo di condizionare l'autore del rapporto sui ritardi e gli errori compiuti dal Governo ma anche di ritoccare il testo originale nelle parti in cui questo evidenziava la ottima gestione da parte della Regione del Veneto nella fase più critica della emergenza sanitaria;
 - il motivo delle modifiche è da ricercarsi nel fatto che tali affermazioni, così come sostenuto dal funzionario dell'OMS poi licenziatosi per la stessa vicenda, avrebbero fatto emergere il differente approccio sulla gestione pandemica tra il livello centrale dello Stato e quello regionale del Veneto, facendo emergere positivamente quest'ultimo;
 - alcune frasi incriminate sono:
 - «l'Italia non era totalmente impreparata (quando arrivarono i primi bollettini dalla Cina, ndr),
 - e che sul piano «rimase più teorico che pratico con pochi investimenti o traduzione delle intenzioni in misure concrete»;
 - tra i timori, si dice, c'erano anche le eventuali ricadute politiche negative sul Governo allora in carica;
 - una delle frasi che avrebbe potuto infiammare il dibattito politico riguardava il Veneto e l'ottima gestione della prima parte della pandemia da parte del governatore Luca Zaia, dando merito nello specifico al sistema sanitario più forte e alla sua capacità di sensibilizzazione della comunità («*stronger public health network and community outreach capacity*»). Una frase, questa, che secondo alcuni vertici dell'OMS, era potenzialmente offensiva dal punto di vista politico;
- CONSIDERATO che la finalità originale del report dell'OMS era quella di stimolare i Governi a migliorare le misure di contrasto alla diffusione del virus;

esprime

il proprio rammarico per la vicenda sopra descritta, con particolare riferimento al fatto che la distorsione del Report non rende il giusto merito all'impegno e al

sacrificio profuso dal personale medico sanitario del Veneto nella straordinaria risposta profusa nella fase più critica della crisi pandemica;

esorta

il Ministro della Salute, al fine di garantire la onorabilità della Istituzioni coinvolte, a chiarire, d'intesa con l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la vicenda descritta.
